Scheda di sicurezza
HAROLBIO SPRAY 100



Data emissione: 7/4/2016, revisione 2

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: HAROLBIO SPRAY 100

Codice commerciale: ES00191-XXX-*

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Lubrificante spray

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

BELLINI S.P.A.

VIA DON L. MILANI 8 24050 ZANICA (BG) ITALY - TEL.+39 035673948 FAX +39 035673958

La società BELLINI S.P.A. è essociata al gruppo aziende industriali della lubrificazione (Gail)

BELLINI S.P.A. - +39 035673948 (Emergenze festive e/o notturne: +393355870704)

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

msds@bellini-lubrificanti.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

BELLINI S.P.A. - +39 035673948 (Emergenze festive e/o notturne: +393355870704)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Pericolo, Aerosols 1, Aerosol altamente infiammabile. Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

H222+H229 Aerosol altamente infiammabile. Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

Consigli Di Prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P211 Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P251 Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P410+P412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Uso ristretto agli utilizzatori professionali.

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.		Classificazione
>= 20% - < 25%	propano	Numero Index: CAS: EC:	601-003-00-5 74-98-6 200-827-9	2.2/1 Flam. Gas 1 H220 2.5 Press. Gas H280
>= 7% - < 10%	butano	Numero Index: CAS: EC:	601-004-00-0 106-97-8 203-448-7	2.2/1 Flam. Gas 1 H220 2.5 Press. Gas H280
>= 3% - < 5%	e isobutano	Numero Index: CAS: EC:	601-004-00-0 75-28-5 200-857-2	2.2/1 Flam. Gas 1 H220 2.5 Press. Gas H280
>= 1% - < 3%	1,2-dicloropropano; dicloruro di propilene	Numero Index: CAS: EC:	602-020-00-0 78-87-5 201-152-2	2.6/2 Flam. Liq. 2 H225 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302 3.1/4/Inhal Acute Tox. 4 H332

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni

Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere l'insorgere di sintomi.

Rimuovere gli indumenti contaminati.

Lavare abbondantemente con acqua e sapone e rimuovere gli indumeniti contaminati.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se

necessario.
Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali
Trattamento:
Nessuno

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione
Mezzi di estinzione idonei:
Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra.
CO_2 od Estintore a polvere.
Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco
Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela
Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di:
carbonio (COx)
idrocarburi incombusti
zolfo (SOx)
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.
La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Nota:Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.
Indossare vestiario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.
In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie.
Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Rimuovere ogni sorgente di accensione.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali
Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Smaltire in accordo alla normativa vigente.
Lavare con abbondante acqua.
6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto diretto con il prodotto.
Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.
Non fumare od usare fiamme libere; evitare il contatto con scintille o possibili fonti di accensione; non tenere recipienti aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione.
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere, nè fumare.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Non tenere recipiente aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione.
Tenere il prodotto in contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire una adeguata ventilazione dei locali.
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.
Indicazione per i locali:
Freschi ed adeguatamente areati.
7.3. Usi finali particolari
Olio da taglio spray

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo
Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso
propano - CAS: 74-98-6
TLV TWA - 1000 ppm 8hr
butano - CAS: 106-97-8
ACGIH - STE: 1000 ppm - Note: CNS impair
e isobutano - CAS: 75-28-5
ACGIH - STE: 1000 ppm - Note: CNS impair
1,2-dicloropropano; dicloruro di propilene - CAS: 78-87-5
ACGIH - LTE(8h): 10 ppm - Note: DSEN, A4 - URT irr, body weight eff
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.

Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
8.2. Controlli dell'esposizione
Protezione degli occhi:
Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166.
Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.
Protezione della pelle:
Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.
E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.
Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.
Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.
Protezione delle mani:
Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.
Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.
Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.
Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.
La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.
Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374.
Non richiesto per l'uso normale.
Protezione respiratoria:
Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8.1 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (esempio maschera a carboni attivi).
Impiegare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie.
Rischi termici:
Nessuno
Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno
Controlli tecnici idonei:
Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	**Valore**	**Metodo:**	**Note:**
Aspetto e colore:	liquido (sotto pressione in contenitore a tenuta)	--	--
Odore:	tipico	--	--
Soglia di odore:		--	--
pH:	8	--	--
Punto di fusione/		--	--

congelamento:			
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:		--	--
Punto di infiammabilità:	<35 ° C	--	--
Velocità di evaporazione:		--	--
Infiammabilità solidi/gas:		--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:		--	--
Pressione di vapore:		--	--
Densità dei vapori:		--	--
Densità relativa:	0.810 Kg/l	--	--
Idrosolubilità:	insolubile	--	--
Solubilità in olio:		--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):		--	--
Temperatura di autoaccensione:		--	--
Temperatura di decomposizione:		--	--
Viscosità:		--	--
Proprietà esplosive:		--	--
Proprietà comburenti:		--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	**Valore**	**Metodo:**	**Note:**
Miscibilità:		--	--
Liposolubilità:		--	--
Conducibilità:		--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze		--	--

%peso COV secondo (art. 275 del D.Lgs 152/06 - TUA): 50 %

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività
Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.
Stabile in condizioni normali
10.2. Stabilità chimica
Prodotto stabile a temperatura ambiente.
Stabile in condizioni normali
10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Nessuno
10.4. Condizioni da evitare
Prodotto stabile in condizioni normali e a temperatura ambiente.
10.5. Materiali incompatibili
Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuno.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici
Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:
Può provocare una leggera irritazione.
Avvertenza generale: l'iniezione ad alta pressione di prodotto nella pelle può portare a necrosi locale se il prodotto non viene rimosso chirurgicamente.
Contatti frequenti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle anche causando dermatiti.
Esposizioni prolungate al prodotto possono provocare sonnolenza e vertigini.
Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

N.A.
Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:
1,2-dicloropropano; dicloruro di propilene - CAS: 78-87-5
LD50 (RABBIT) SKIN: 8750 MG/KG

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:
a) tossicità acuta;
b) corrosione/irritazione cutanea;
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
e) mutagenicità delle cellule germinali;
f) cancerogenicità;
g) tossicità per la riproduzione;
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola;
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta;
j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
N.A.
12.2. Persistenza e degradabilità
N.A.
12.3. Potenziale di bioaccumulo
N.A.
12.4. Mobilità nel suolo
N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
12.6. Altri effetti avversi
Nessuno
N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzare attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nella Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006) e s.m.i.
Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. attenersi alle leggi vigenti
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: D.Lgs. 152/06, 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto



14.1. Numero ONU

ADR-UN Number:	1950
IATA-UN Number:	1950
IMDG-UN Number:	1950

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-Shipping Name:	AEROSOLS, asphyxiant
IATA-Shipping Name:	AEROSOLS, asphyxiant
IMDG-Shipping Name:	AEROSOLS, asphyxiant

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Class:	2
IATA-Class:	2
IMDG-Class:	2

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR-Packing Group:	-
IATA-Packing group:	-
IMDG-Packing group:	-

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale:	No
IMDG-Marine pollutant:	No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Subsidiary risks:	See SP63
ADR-S.P.:	190 327 344 625
ADR-Codice di restrizione in galleria:	2 (D)
IATA-Passenger Aircraft:	203
IATA-Subsidiary risks:	See SP63
IATA-Cargo Aircraft:	203
IATA-S.P.:	A145 A167 A802
IATA-ERG:	10L
IMDG-EMS:	F-D , S-U
IMDG-Subsidiary risks:	See SP63
IMDG-Storage category:	-
IMDG-Storage notes:	Protected from sources of heat. For AEROSOLS with a

maximum capacity of 1 litre: Category A. Segregation as for class 9 but "separated from" class 1 except division 1.4. For AEROSOLS with a capacity above 1 litre: Category B. Segregation as for the appropriate sub-division of class 2. For WASTE AEROSOLS: Category C. Clear of living quarters. Segregation as for the appropriate sub-division of class 2.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

No

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) 2015/830
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3
Restrizione 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Restrizione 28
Restrizione 29

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale
D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni.D.P.R. n. 689 del 26/05/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.
Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

No

SEZIONE 16: altre informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti; in tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati.

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H220 Gas altamente infiammabile.
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302 Nocivo se ingerito.
H332 Nocivo se inalato.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
SEZIONE 14: informazioni sul trasporto
SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.
Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto controllo degli utilizzatori ed è perciò loro responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda, nonchè adeguarsi a idonee pratiche di igiene industriale. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico, che rimane a totale carico del datore di lavoro.
L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.

TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.